



† Domenica 28 Agosto Domenica XXII	ODDITA MAJORI per la festa di N. S. di Monserrato	
	ORE 08,00	Per il Popolo
	ORE 09,45	In onore di S. Pio
Lunedì 29 Agosto Martirio di S. Giov. Battista, memoria	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Frigau Francesco
Martedì 30 Agosto Feria della XXII settimana	ORE 17,45	In Parrocchia Santa Messa: Collu Antonio-Bernardina
	ORE 19,30	Nella chiesetta di Santa Barbara Santo Rosario - Novena (1) Madonna
Mercoledì 31 Agosto Feria della XXII settimana	ORE 17,45	In Parrocchia Santa Messa: Zuncheddu Giorgio
	ORE 19,30	Nella chiesetta di Santa Barbara Santo Rosario - Novena (2) Madonna
Giovedì 1 Settembre Feria della XXII settimana	ORE 17,45	In Parrocchia Santa Messa: Zuncheddu Graziano
	ORE 19,30	Nella chiesetta di Santa Barbara Santo Rosario - Novena (3) Madonna
Venerdì 2 Settembre Feria della XXII settimana	ORE 17,45	In Parrocchia Santa Messa: Pisu Antonia (30° g)
	ORE 19,30	Nella chiesetta di Santa Barbara Santo Rosario - Novena (4) Madonna
Sabato 3 Settembre S. Gregorio Il Grande, papa e dottore, memoria	ORE 18,00	Nella chiesetta di Santa Barbara Santo Rosario - Novena (5) Madonna
	ORE 19,30	In Parrocchia Santa Messa: Giovani defunti
† Domenica 4 Settembre Domenica XXIII	ORE 08,00	In Parrocchia Santa Messa: Pau Stefano
	ORE 09,45	In Parrocchia Santa Messa: Lussu Francesco
	ORE 18,30	Nella chiesetta di Barbara Santo Rosario - Novena (6) Madonna – Santa Messa

Settimana dal 28 Agosto al 4 Settembre 2022

XXII Domenica del tempo ordinario 28 Agosto 2022
(Lez. Fest.: Sir 3,19-21.30-31; Sal 67; Eb 11,18-19.22-24a; Lc 14,1.7-14)

Il Dio dell'ultimo posto

No, non stava redigendo una sorta di galateo relazionale. Quel giorno, Gesù, stava sollevando la questione su Dio. E' di Dio, infatti, che sta parlando, del suo stile, delle sue scelte, di ciò che gli sta a cuore.

Il Dio dell'ultimo posto: questo è il tratto più caratteristico del Dio rivelatosi da Gesù. Il Dio il cui sguardo è sempre uno sguardo dal basso, ai piedi della crescita di ogni uomo.

Quello che noi celebriamo è il mistero di un Dio che si fa ultimo ed entra nella storia con il silenzio di Nazaret e con la povertà del Maestro di Galilea.

All'ultimo posto si colloca per scelta non per condizione: «Spogliò sé stesso assumendo la condizione di servo» (Fil 2,6).

Davvero noi non ci siamo accostati a fuoco ardente, a oscurità, tenebra e tempesta ma a *un Dio capovolto*: lui, il Signore e il Maestro, in mezzo a noi come colui che serve.

Se così è Dio, la comunità cristiana è chiamata a fare suo lo stile di chi sta nella vita senza farsi prendere da manie di protagonismo o di esibizionismo, lo stile di chi non giunge mai a usare il religioso così da perpetuare il perenne bisogno di riconoscimento o di presenzialismo.

Se così è Dio, la comunità cristiana partecipa della beatitudine di vivere nella gratuità, rompendo la logica mortifera del contraccambio. Nell'Ultima cena, nel gesto che segnerà la sua offerta più libera e più piena, Gesù sederà a mensa con degli invitati per nulla capaci di riconoscenza e affidabilità. Proprio in quel contesto istituirà il

sacramento del dono gratuito di sé a chi né lo merita né saprà dimostrarsi in grado di ricambiare il dono partecipato.

Beato, dunque, *perché essi non hanno la possibilità di ricambiarti*. Sono i gesti senza ritorno a rendere felice l'esistenza umana. La ricompensa al dono, infatti, non è il contraccambio ma qualcuno che torna a vivere.

Quando tu inviti amici, fratelli, parenti e vicini il cerchio della vita si chiude nell'eterna illusione del pareggio tra dare e avere e perciò non c'è futuro perché la storia si chiude nel pareggiare i conti. Rompi questo cerchio mortifero, allarga l'orizzonte, spalanca il cuore perché «è dando che si riceve...», dirà san Francesco. Sarai beato perché agisci come agisce Dio.

Vivere realisticamente la nostra misura è ciò che attira su di noi lo sguardo di Dio, mentre vivere l'esaltazione fanatica e illusoria della nostra autonoma affermazione rivela tutta la nostra soffocante insufficienza.

La gloria vera, infatti, non dipende da uno stupido gioco di precedenze quanto dalla consapevolezza di essere voluti, amati e chiamati al banchetto della vita nonostante il nostro essere piccoli e fragili.

Lo stile assunto da Gesù vorrebbe poter mettere ordine nelle nostre relazioni e così da competitivi divenire solidali, da astiosi pacifici, da distanti prossimi. Imparare a stimare l'altro, aiutarlo nella difficoltà, comprenderlo se sbaglia, gioire nel vederlo crescere o addirittura quando riesce a superarci perché egli mi appartiene.

Gratuità, donazione, semplicità: sono l'uscita di sicurezza dalle strettoie di un'esistenza pesantemente condizionata dalla logica del potere e dell'averne, dall'illusione dell'onnipotenza, dal disprezzo di chi nel gioco della vita risulta perdente.



....«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato»....(Lc 14,1.7-14)



Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di verità:
concedimi di pervenire
alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.
Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla
per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre
nella vita e nella gioia
senza fine.
Amen.

(Sant'Agostino)